Mercoledì 14 Giugno 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 140.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il periodo elettorale.

Anche pel Friuli è prossimo a cominciare il periodo elettorale; anzi vennero già pubblicati, o sono in preparazione i Manifesti dei Sindaci, e speciali Comitati da giorni attendono allo studio per istabilire le candidature. E questa volta, trattandosi del rinnovamento della metà del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali (anche ritardato), dovrebbe essere grande l'interessamento dei cittadini. Però ancora dalla Provincia non abbiamo ricevuto notizie speciali su lotte probabili; e qualche indizio di lotta si ha appena da certe polemiche risguardanti il Comune di Udine.

Non v'è alcun dubbio riguardo alla azione de' Clericali di confronto ai Liberali in parecchi Comuni di campagna; come a Udine, in queste elezioni amministrative, si vorrà esperimentare la forza della Democrazia contro i Moderati ed i modestamente Liberali.

E spinta a siffatte manifestazioni si troverà, per certi gruppi di Elettori, negli esempi venuti da altre città, se non da Partiti pertinaci esistenti fra noi, se non per bisogno assoluto della cosa pubblica.

Ciò riguardo le *elezioni comunali*; ma, per le *elezioni provinciali*, riteniamo che seguiranno pacifiche, secondo il metodo antico.

In Friuli non abbiamo, per fortuna, ignobile gara di cittadini inquietamente ambiziosi, i quali, adulando alle passioni popolari, tendano a salire ai pubblici uffici. Quindi le nostre *elezioni amministrative* non diedero mai origine a scandali od a violenze per causa di partigianeria politica.

Specialmente, per le *elezioni provinciali*, vennero ognor preferiti i veramente *notabili* di ogni Mandamento, e, come furono eletti, non si mutarono per cedere a suggestioni partigiane od a plebei capricci.

Quindi, se nel Consiglio della Provincia di Udine, in parecchie elezioni furono portati *elementi nuovi*, non vennero quasi mai negletti o maltrattati gli *elementi vecchi* di riconosciuto valore. E così avverrà anche nelle prossime elezioni. Tuttavia, in qualche Mandamento, nuove scelte sono necessarie, dovendosi supplire a defunti e1 a renunciati.

Domenica, 25 giugno, si faranno elezioni nei Mandamenti di Ampezzo, Cividale, S. Vito al Tagliamento. Il Consigliere provinciale di Ampezzo non venne sorteggiato; sorteggiati per Cividale il Conte di Trento ed il dottor Lucio Coren; per S. Vito, il dottor Barnaba ed il cav. Pinni, poi ci sarà da eleggere un terzo Consigliere.

Domenica, 2 luglio, andranno alle urne gli Elettori dei Mandamenti di Udine I.o, Spilimbergo e Tolmezzo. Per Udine fu sorteggiato il Consigliere provinciale Conte comm. Gropplero, e si ha la rinuncia del Conte de Puppi. Per Spilimbergo fu sorteggiato il Consigliere Mattia d'Andrea, e c'è poi la rinuncia del Consigliere avv. Zatti. Fu sorteggiato il Consigliere per Tolmezzo Renier cav. avv. Ignazio.

Domenica, 9 luglio, si avranno le elezioni nei Mandamenti di Moggio, Pordenone, Udine II. Per Moggio fu sorteggiato il cav. avv. Luigi Perisutti; per Pordenone il conte Panciera di Zoppola, e si ha la rinuncia del dottor Guarnieri; per Udine II. fu sorteggiato il nob. comm. Nicolò Mantica.

Domenica, 16 luglio, andranno alle urne gli Elettori di Aviano, Latisana e S. Daniele. Quelli di S. Daniele dovranno eleggere anche un Consigliere prov. pel sorteggiato del nob. cav. avv. Ciconj Alfonso. Il comm. Milanese, pur sorteggiato, non dovrà subire altra prova delle urne, perchè, dopo il sorteggio, venne una rinuncia, e quindi l'ultimo nome sorteggiato si annulla.

Nel 23 luglio elezioni nei Mandamenti di Palma, Sacile, Tarcento. Sorteggiato il dott. Cavarzerani ed il signor Lacchin nel Mandamento di Sacile; in quello di Palma il cav. Antonelli, e c'è da sostituire il signor Foghini; per Tarcento è sorteggiato il dottor cav. Pietro Biasutti.

Finalmente nel 30 luglio andranno alle urne gli Elettori dei Mandamenti di Codroipo, Gemona, Maniago. Nel primo ci sarà da eleggere un Consigliere prov., e due nel Mandamento di Maniago per l'avvenuto sorteggio del conte dottor Nicolò d'Attimis-Maniago e del signor Faelli Antonio.

Abbiamo voluto ripetere i nomi dei Consiglieri sorteggiati, perchè si comprenda essere poi spiacevole la rinuncia data da taluni, come, ad esempio, il Conte De Puppi, e come per il maggior numero dei *sorteggiati* sia da ritenersi desiderata anzi sicura, la rielezione. Contro il Consiglio della Provincia in Friuli non è nemmeno possibile che si accendano ire partigianesche. Esso accoglie, a preferenza, moderati e progressisti, e oltre ad essi non solo qualche democratico ragionevole, ed eziandio due rappresentanti de' Clericali; ma neppure questa volta le elezioni per la Provincia potranno dare occasione a lotte di fede politica, per niente in rapporto con la pubblica Amministrazione. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 13.

Presiede il presidente SARACCO.

Il *Presidente*, annunciando la morte del senatore Sforza Cesarini, ne ricorda le nobili qualità d'animo ed il patriotismo, avendo combattuto per l'indipendenza d'Italia nella campagna del 1866 in qualità di ufficiale di cavalleria. Fece parte della commissione che presentò a Vittorio Emanuele il plebiscito di Roma. Occupò alti uffici a cui attese con coscienza esemplare.

Si associano alle parole espresse dal presidente, il senatore Paternostro e, per il Governo, il ministro Lacava.

Continua poi la discussione del progetto di legge per la conservazione della laguna veneta.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 13.

Presiede il vice Presidente PALBERTI

Continua la discussione del bilancio della guerra.

Schiratti ed altri propugnano la soppressione del tribunale supremo di guerra; e la Camera approva il seguente ordine del giorno: « La Giunta generale del bilancio riconfermando i voti già più volte espressi dalla Camera, confida che l'on. ministro della guerra continuerà gli studi per la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina e presenterà entro l'anno corrente alla Camera il relativo disegno di legge. »

Si approvano i Cap. 23, 24, 25 e 26. Poi si fanno varie raccomandazioni.

Seduta pomeridiana.

Presiede il Presidente CHINAGLIA.

La Camera è assai popolata fin dal principio della seduta ed animatissima. Sono presenti tutti i deputati dell'estrema sinistra.

Anche le tribune pubbliche sono affollate. Nella tribuna di Corte si notano il prefetto di palazzo comm. Giannotti, il generale Terzaghi ed altri. Nella tribuna diplomatica si notano parecchi addetti alle ambasciate.

L'entrata del deputato Mussi è salutata dall'estrema sinistra con grida di: *Viva Milano.*

Svolgonsi alcune interrogazioni: fra altre, sui disordini alla Università di Roma. *Socci* e *Pantano* censurano l'autorità di Pubblica Sicurezza, le quali — secondo i due deputati dell'estrema — avrebbero tenuto un contegno provocante; e *Pantano* si lagna con calore che il ministro Baccelli non sia intervenuto contro gli abusi anche delle autorità universitarie.

Baccelli non raccoglie le ingiuste e violenti accuse del deputato Pantano. Ama i giovani studenti di grande affetto e tutelerà ogni loro diritto, ma deve dolersi, che fra essi vi siano dei traviati (circa duecento su mille ottocento) che turbano l'ordine pubblico e le leggi dello Stato. L'università di Roma non avrà nocumento da questi fatti. Se vi saranno colpevoli, saranno puniti (*interruzioni all'estrema sinistra*) e farà tutto il suo dovere (*vivissimi applausi a destra*).

Bertolini dichiara nuovamente che le autorità di P. S. hanno fatto esattamente il loro dovere. Gli studenti devono, come ogni altro cittadino, essere rispettosi della legge e di chi agisce in nome di essa.

Contro l'ostruzionismo.

Il *Presidente* (*segni d'attenzione*), rivolge alla Camera una viva preghiera. I modi inusitati coi quali è finora proceduta questa discussione, lo inducono a rinnovare le più vive esortazioni al rispetto delle buone consuetudini parlamentari, ed al rispetto dei colleghi (*interruzioni all'estrema sinistra*). Si è giunti fino a dichiarare che i discorsi si fanno semplicemente per consumare il tempo.

Ora questo non si può ammettere (*vivissime approvazioni a destra e al centro*). I diritti della maggioranza sono conculcati, la stessa azione del presidente rimane impedita.

Non si sa chi possa guadagnare da questo ostruzionismo che porta il discredito alle nostre istituzioni rappresentative. (*Proteste a sinistra; approvazioni al centro e a destra*). Ritiene che tutto ciò proceda da una momentanea eccitazione degli animi. Si è perciò che esorta vivamente tutti i colleghi ad abbandonare un sistema che è la negazione del regime parlamentare. Rivolge questa preghiera colla coscienza di compiere un dovere inerente al suo alto quanto penoso ufficio. Se questa preghiera rimarrà inascoltata, giudicherà il paese su chi debba cadere la responsabilità. (*Rumori e proteste all'estrema sinistra. Vivissimi prolungati applausi dalle altre parti della Camera*).

Pelloux, presidente del consiglio (*segni di attenzione*). Dichiara che il governo ha il dovere di non tacere più oltre e gli stessi suoi amici gli hanno rimproverato una tolleranza che parve ad essi eccessiva. Il presidente ha dovuto levare la seduta di sabato per tutelare la dignità del parlamento (*rumori all'estrema sinistra*).

Nessun articolo dopo tanti giorni fu approvato (*interruzioni all'estrema sinistra*); e la mole degli emendamenti e le dichiarazioni di alcuni oratori, dimostrano il proposito di impedire che la Camera funzioni (*bene a destra*) ed approvi un disegno di legge del quale a grandissima maggioranza deliberò di passare in seconda lettura.

La Camera e il governo hanno diritto di mettere riparo ad uno stato di cose intollerabile. « Io, dice il ministro, non faccio per ora alcuna proposta (*interruzioni all'estrema sinistra*), ma desidero prevenire la Camera, perchè ognuno abbia la responsabilità degli avvenimenti che potranno prodursi. » (*Applausi a destra e al centro; interruzioni all'estrema sinistra. Commenti animatissimi*).

Un appello nominale.

Rubini presenta la relazione sul disegno di legge per l'esecizio provvisorio dei bilanci.

Pelloux presidente del Consiglio, chiede che il disegno di legge sull'esercizio provvisorio, venga inscritto nell'ordine del giorno di domani.

Segue vivace discussione, opponendovisi i deputati dell'estrema sinistra: ma la Camera approva la proposta del presidente, per appello nominale, con voti 272 contro 52 e 3 astenuti.

Segue poi la discussione sui provvedimenti politici.

Infine si delibera che, d'ora innanzi, oltrechè tenere sedute antimeridiane, si prolunghino quelle pomeridiane fino alle ore venti.

Un generale italiano

arrestato per spionaggio.

Nizza, 13. Il maggior-generale Giletta Di San Giuseppe, comandante della brigata Cremona, di stanza a Piacenza, era venuto in regolare licenza nel contado di Nizza Marittima, di cui è originario, e dove ha alcune proprietà.

Egli, durante una escursione, venne arrestato dalla gendarmeria come sospetto di spionaggio.

Telegrammi giunti da Nizza dicono che l'arresto avvenne in seguito a mandato di cattura, emanato dalla autorità giudiziaria, dopo una perquisizione fatta in casa di alcuni nizzardi amici del generale, dove si rinvennero importanti documenti, tra i quali un *carnet* pieno di note sul sistema difensivo francese. L'arresto avvenne sull'altipiano di Beuil, presso il molino Kigaud.

A Roma, si afferma trattarsi necessariamente di un equivoco, poichè il grado e il carattere dell'uomo, escludono assolutamente l'imputazione.

Si ricorda che anche nel 1889 il Giletta fu arrestato per la medesima accusa e rilasciato, avendo le autorità francesi riconosciuto il loro errore.

Cose di Francia.

Commenti alla caduta del ministero Dupuy.

Parigi, 13. Tutti i giornali, senza distinzione di partito, sono unanimi nel constatare che Dupuy durante il suo Governo, ha fatto di tutto, tanto per disgustare i suoi amici quanto per irritare vieppiù i suoi avversari con le sue astuzie politiche, di cui nessuno nè conosceva nè sapeva indovinare lo scopo. Ora sono tutti concordi nel rimproverarlo di quelle sue scaltrezze, come di tradimenti.

Il *Figaro* scrive: « Il *Grand Prix* è stato la buccia d'arancio, sulla quale Dupuy è scivolato; il colpo di bastone vibrato da Christiani contro il presidente della repubblica Loubet ha invece ammazzato il ministero ».

Tanto i repubblicani quanto i conservatori sono indignati contro il procedere degli agenti di polizia; ambidue i partiti rimproverano al Governo di aver ecceduto nelle misure di precauzione per domenica.

Si crede che sotto quell'esagerazione di precauzioni, Dupuy nascondesse delle mire segrete, come ebbe fini reconditi allorchè sostenne con tanto calore la proposta di assegnare la decisione nell'affare di revisione del processo Dreyfus

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 105

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Come se non ne avessi di già una dozzina!

— Ma ho bisogno di un giovane giovane, che languа ai miei piedi, e poichè tu sei divenuto così arrogante, io mi farò far la corte dal sotto-luogotenente.

— E vedendo ciò, forse che io debbo restarmene tranquillo? Tu fai i conti senza di me.

Zenobia si pose a ridere e sedette dinanzi la scrivania di Meniow, scrisse alcune parole su di un foglio di carta per Lepermir, chiuse il tutto in una busta e mostrando l'indirizzo a Teofano, chiamò tosto Jendruck ordinandogli di portar la lettera a destinazione.

Quando Lepermir giunse nel pomeriggio, Teofano impallidì.

— Siete venuto molto a proposito, disse Zenobia, stendendo la mano al sotto-luogotenente, ho da parlarvi, venite.

E lo condusse nella sua camera.

Teofano le scagliò uno sguardo furibondo, ma non osò far atto alcuno di contrarietà.

— Ho da farvi una comunicazione, incominciò col dire Zenobia. Meniow ha dei sospetti. Aspasia vi prega di essere più prudente in avvenire, e per meglio mascherare la cosa, noi abbiamo stabilito che voi mi facciate la corte in modo che tutti lo veggano. E così, riuscirete poi voi e far credere di essere innamorato di me?

— Oh, non vi sarà alcuna difficoltà!

Lepermir gettò uno sguardo ardente sulla vedova affascinante e le baciò la mano due volte di seguito.

Aspasia era di già prevenuta e il sotto-luogotenente incominciò fin da quella sera ad « assediare » Zenobia.

Teofano se ne stava seduto, rosicchiandosi le unghie in silenzio, mentre i due innamorati non si curavano per nulla di lui.

All'indomani ritornò in Città, poichè le vacanze erano terminate.

Covando dei progetti sinistri, egli assistette dapprima alle conferenze, ma le abbandonò poscia di nuovo per istordirsi.

Alla sera egli si portava con Daniele e Wasili da una taverna all'altra, bevendo, facendo la spaccamontagne, scherzando liberamente con le belle ragazze e assestando dei buoni pugni ai poveri ebrei, dove gli fosse dato incontrarli sul suo cammino.

Un mattino, egli ricevette un biglietto impostato nella città cantonale, e scritto da una mano che non voleva svelarsi.

Conteneva queste parole: « Se vi punge curiosità, portatevi questa sera a Michalowka, senza dir nulla ».

Egli era ben lontano dal credere che fosse stata Zenobia a dettare quelle linee alla piccola Sofia.

All'ora fissata, si trovò a Michalowka. Lasciò il cavallo all'osteria, e si avvicinò a piedi, attraversando il giardino, alla casa paterna.

Tutte le finestre, eccettuate quelle di Zenobia, erano immerse nell'oscurità.

Montò la scala a tastoni, e fu spiacevolmente sorpreso di imbattersi nella piccola Sofia, giunto che fu nel corridoio.

— Forse che tutti sono andati a dormire, di già? domandò egli, per nascondere la sua confusione.

— Nossignore, i padroni sono al presbitero.

— E mia zia, è ella in casa?

— Quale zia?

— La signora Fedorawitch.

— Sissignore, c'è, ma non è sola.

— Chi si trova con lei?

— Il giovane sottoluogotenente.

Teofano regalò un pajo di fiorini a Sofia e le ordinò di tenersi zitta. Poscia salì la scala come un'ombra.

Davanti la porta di Zenobia, il suo cuore incominciò a palpitare con violenza; egli respirò profondamente, poscia entrò.

Zenobia ed il sottoluogotenente stavano seduti sul sofà.

Ella portava una kazabaika di seta *bleu* guernita di ermellino sopra un'abito svolazzante, che lasciava vedere le di lei braccia nude. Egli era senza spada, l'uniforme sbottonato.

— Sembra che io vi disturbi, disse Teofano.

— Per lo meno. Non è secondo il galateo, l'entrare così senza picchiare, rispose Zenobia.

— Scusa... io non poteva credere... D'altronde, sarebbe stato più prudente chiudere la porta a chiave.

— Ti proibisco di fare tali osservazioni, disse Zenobia.

— Esse si presentano troppo facilmente, a quest'ora. Del resto parmi non essere troppo di buon gusto, lo sbottonarsi l'uniforme in presenza di una signora.

— Non istà a voi giudicare a questo modo, replicò Lepermir alzandosi e cingendo la spada.

— Voi non mi impedirete punto di essere d'opinione diversa dalla vostra, sclamò Teofano, con accento vibrato. Io trovo la vostra condotta, indecente.

— Ed io credo la vostra molto sciocca, ribattè Lepermir.

— Ne riparleremo. Questo non è il luogo.

— Come vi piace.

Lepermir si inchinò rispettosamente davanti Zenobia ed uscì.

Poco dopo s'udì il galoppo del suo cavallo allontanarsi sulla strada maestra.

— Vuoi tu farmi diventar pazzo? disse allora Teofano.

— Se tu sapessi quanto mi sei importuno, replicò Zenobia, tu nasconderesti meglio la tua gelosia.

— Se io sono così geloso, mormorò Teofano, gli è perchè non potendoti possedere, non voglio che un'altro abbia a far la tua conquista. Forse che tu provi un gran piacere a vedermi morire ai tuoi piedi?

Ed egli cadde ginocchioni dinanzi a lei e premette la sua fronte sulla pelle vaporosa della pelliccia.

— Sì, ciò mi fa piacere, disse ella.

L'impressione ch'ella sentiva, poteva compararsi a quella delle romane ai tempi dei Cesari, quand'esse assistevano ad un combattimento di gladiatori.

— Chi sa? Forse è ciò, secondo la mia intenzione.

— Dimmi una dolce parolina soltanto, Zenobia.

(Continua).

alle sezioni riunite della Corte di cassazione. In quel tempo nessuno sapeva dire con certezza se Dupuy agendo a quel modo, intendeva di inceppare, oppure di agevolare la revisione.

E domenica nessuno, vedendo quel grandioso apparato di forza, avrebbe potuto affermare se Dupuy voleva difendere il presidente della repubblica, oppure giocargli un brutto tiro. Dupuy è caduto perchè nessuno poteva avere più fiducia in lui.

La *Libre Parole* scrive che Dupuy è caduto perchè tradiva tutto e tutti. La *Lanterne* (radicale-socialista) dice: « Dupuy espia i suoi numerosi tradimenti ».

Cavaignac grida a Dupuy nell' *Autorité*: « Buon viaggio! » ed aggiunge: « Noi gli serberemo eterna gratitudine per il male che egli ha arrecato alla repubblica! »

Lo svolgimento della crisi.

Parigi, 13. Loubet conferì stamane con i presidenti del Senato e della Camera ed espresse loro il desiderio di risolvere rapidamente la crisi ministeriale.

Poincarrè si recò alle 4.30 all' Eliseo e vi rimase fino alle 5.15. Uscendo, dichiarò che Loubet lo fece chiamare puramente per consultarlo.

Il processo contro il bastonatore di Loubet.

Parigi, 13. Oggi davanti al Tribunale penale si svolse il processo contro il barone Christiani, che alle corse di Auteuil, colpì col bastone il presidente della Repubblica Loubet.

L' aula del Tribunale era gremita di pubblico, fra cui notavansi molti rappresentanti della aristocrazia. Nessuna speciale misura di polizia era stata presa.

Nel suo interrogatorio, il Christiani rispose che commise l'atto di cui è imputato, sotto l' influenza della eccitazione straordinaria dell'ambiente nel quale si trovava. L'atto fu spontaneo, non premeditato, epperò devesi tener conto delle circostanze in cui l'atto fu compiuto.

Il procuratore della Repubblica nella sua requisitoria affermò che il Christiani diede tanta violenza al colpo di bastone tirato contro Loubet, che il bastone si ruppe, e si dovette a questa sola circostanza se Loubet non fu colpito al viso.

Il procuratore affermò inoltre che il Christiani agì con premeditazione.

Si udirono poi i testimonii che nulla dissero di nuovo; quindi il procuratore chiese una pena severa per l' atto odioso e ridicolo commesso dal Christiani contro il primo magistrato della Repubblica.

L' avvocato difensore, Lavalle, domandò che si tenesse contro della eccitazione dovuta agli avvenimenti attuali.

Dopo di che, il Tribunale si ritirò per deliberare.

Quando il Tribunale rientrò, il presidente lesse la sentenza che condanna il barone Christiani a quattro anni di prigione.

Il Christiani ascoltò impassibile la condanna.

Nessun incidente si è verificato, nè durante il processo nè nell' uscita.

L' assoluzione di Picquart e di Leblois

Parigi, 13. La Camera d'accusa emanò una ordinanza di non luogo a procedere contro il colonnello Picquart e l' avv. Leblois.

L' ordinanza è motivata dal fatto, che la sentenza e la inchiesta della Cassazione relativamente a Dreyfus, dimostrarono l' insufficienza delle accuse contro i due prevenuti.

Tanto per variare.

Il massimo della forza fisica. Il *Journal d' hygiène* riporta le osservazioni di un medico tedesco intorno al massimo della forza fisica.

Con un dinamometro di sua invenzione, questo medico ha registrato diecimila esperimenti.

Rappresentata graficamente, la forza media di un uomo di sana costituzione è una curva quasi parabolica, ma irregolare, la cui sommità è presso il 31.o anno.

Un giovane di 17 anni deve poter sollevare senza difficoltà un peso di 126 chilogrammi; a 20 anni la sua forza dinamometrica è di 144 chilogrammi, a 31 si eleva a 200 per ridiscendere a 154 a quaranta anni a 149 a cinquanta e a 112 a sessanta.

Esperienze speciali fatte sulla forza fisica delle razze negre, dànno, contrariamente ad una opinione invasa, un risultato quasi uguale a quella delle razze bianche.

Il paradiso delle donne. La repubblica del Transvaal e in ispecial modo la città di Johannesburg sono il vero paradiso delle donne. Tutti i viaggiatori, che descrivono la vita variopinta della città dell' oro sud-africana, notano il ristretto numero di donne che si vede colà. Per dieci uomini a Johannesburg vi è una donna, e siccome la popolazione consiste in gran parte in emigrati nel fiore dell' età, è facile comprendere che le donne vi sono moltissimo ricercate e che molte di esse trovano dei partiti splendidi, quali non avrebbero mai sognati in patria. Cercatori d' oro e di diamanti, divenuti in pochi anni ricchi a milioni, figli di famiglia, mandati in Africa a far giudizio, prendono moglie senza badar troppo per il sottile. Dall' Inghilterra partono intieri carichi di signorine che vanno a cercar marito nell' Africa meridionale, come una volta andavano nell' India inglese. Ne vengono anche di altre nazionalità e conducono una vita delle più piacevoli, carezzate, corteggiate, viziate. Sono esse che prepreparano il matrimonio, esse che scelgono lo sposo fra gli innamorati pretendenti alla loro mano.

I ghiacciai del Monte Bianco in decrescenza. — Le vittime della montagna I ghiacciai del gruppo nord delle catene del Monte Bianco, hanno subito quest' anno un movimento sorprendente. Il celebre ghiacciaio del Tour è attualmente ad un chilometro più in qua delle sue antiche morene. I ghiacciai del Trient, del Petoud e del Cran sono ugualmente in decrescenza.

Il ghiacciaio dell' Argentière ha perduto in lunghezza metri 63 60 in un anno, e nel senso della larghezza è diminuito di una ventina di metri da ogni lato; anche il suo spessore è di molto diminuito. Il Mare di ghiaccio ha resistito meglio. In un anno non retrocedette che di sei metri.

Invece il ghiaccio di Bossons ha perduto molto. Nello stesso lasso di tempo si è rimpicciolito di 152 metri in lunghezza, di 60 in larghezza e di 20 in ispessore. Secondo calcoli fatti, durante l' estate scorsa, questo ghiacciaio ha mandato al Mediterraneo la qualità d' acqua che può produrre la fusione di un pezzo di ghiacciaio di 140.000 metri cubi.

Lo scienziato Payot, il valente geologo che da 50 anni osserva le variazioni di questi ghiacciai, non ha mai registrato un simile decrescimento.

Questa diminuzione dei ghiacciai ha dato luogo giorni fa ad una lugubre scoperta. Una guida accompagnava sul Monte Bianco tre ascensionisti, quando, giunti nelle vicinanze del ghiacciaio des Bossans, la guida scorse in un crepaccio una gamba umana. Fatte subito altre ricerche, rivennesi un pezzo di scatola craniale, un alpenstok ed un orologio di oro portante uno stemma gentilizio e la marca di fabbrica inglese. Sulla calotta dell' orologio stava il motto: « Multa tuli fecique ». — Credesi che questi resti appartengano al capitano Arkwright, perito su quel monte 33 anni fa. Il ghiaccio, restringendosi, li ha lasciati allo scoperto.

DA TREVISO.

Gravissima disgrazia. — La morte del cav. Filippo Errera. — Giunge notizia di una gravissima disgrazia accaduta jeri sera presso Montebelluna, circa alle ore 7 pom.

Il veneziano Filippo Errera, ingegnere capo dell' ufficio del Genio civile a Treviso, cavaliere della Corona e Mauriziano, stimato e benvoluto per la capacità e cortesia dei modi, rimase vittima di fatale accidente.

Recatosi stamane in gita a Cornuda con parenti ed amici in varie carrozze, al ritorno, presso Montebelluna, il cavallo della vettura dove si trovava, si adombrò e prese la mano al guidatore.

Il cav. Errera, saltando dalla vettura, battè il capo e morì sul colpo.

Rimase ferito gravemente anche il cocchiere.

DA PADOVA.

Padova, 13. — (Zanzara) — La festa del Santo è passata colla nota predominante che era da attendersi; folla, folla dovunque, che occupava tutto, non permetteva di vedere l' esposizione di vetrine, le mostre speciali, ecc.

Si chiuse la mostra canina, che fu frequentata assai, malgrado l' avversione spiccata — frutto di paura — che i cittadini hanno per l' amico dell' uomo. Passando in rivista i cartellini « premiato con... » appesi oggi alle gabbie, notai alcuni fra i cani premiati e ve li trascrivo:

La Giuria assegnò medaglia d' oro — fra parecchi altri — ai bracchi italiani *Tell XI* del sig. Lazzatti di Milano, *Tom II* del canile Monferrato nonchè all' estero: Irisc Sam dell' ing. Morosetti; ai *Setters Zimmermann* del canile Trasimeno e *Duc de Paris* del Dott. Spernazzati di Pizzighettone.

Fra le medaglie d'argento noto i due cani lupo della ditta Maluta, *Ras*, San Bernardo del cav. Scapin di Padova e fra quelle di bronzo, il *Setter* femmina del sig. A. Panseri di *Udine*, *Ras*, bracco del sig. A. Zliotto di Legnago, *Bordan*, San Bernardo del cav. Takos di Padova, appassionato allevatore che espose anche altri cani premiati, ecc. ecc.

Ripensando alla mostra, l'amatore rimane perplesso dinanzi a questo fatto, che mancano *parecchie* razze qui fortemente rappresentate, che non ebbero « decorazioni » alcuni grossi e bei danesi e finalmente che il S. Bernardo *Bordan* (al N. 24) di proprietà del sig. cav. Takos, perfettissimo, di statura enorme, di pelo straordinariamente bello, un animale che è realmente il prototipo della sua impareggiabile razza, ottenne una medaglia di bronzo, mentre lì presso — il confronto s' impone — *Ras*, un altro San Bernardo del cav. Scapin, a prima vista d' inferiore pregio, ebbe medaglia d' argento (I. premio per quella sezione).

IL COMMERCIO DELLA SETA

TRA LA FRANCIA E L'ITALIA

e la produzione serica del Friuli.

Milano, 11 giugno.

Il 9 giugno in seno all' *Associazione Agricoltori* a Roma, si trattava del commercio delle sete fra l' Italia e la Francia in rapporto all' agricoltura italiana. Il tema interessantissimo per la forte produzione serica dell' Italia e d' attualità per il recente ravvicinamento commerciale italo-francese, fu trattato dai più strenui difensori dell' agricoltura italiana, e fra questi dal sen. Pecile, al quale tanto dobbiamo noi friulani per il suo costante ed attivissimo interessamento a migliorare le sorti agricole della nostra piccola patria.

La seduta dell' Associazione agricoltori si chiuse con un ordine del giorno dell' on. Gavazzi, il quale invoca nuovi negoziati per i quali si ottenga dal Governo francese la soppressione del dazio di entrata sulle nostre sete.

Non vogliamo discutere la decisione di questi nobili propugnatori dell' agricoltura, chè ce ne mancherebbe la competenza e ci condurrebbe forse troppo lontano, volendo soffermarci anche per poco sulla convenienza o meno del libero scambio di questa merce fra Italia e Francia, ma vogliamo soltanto presentare una questione, che ha speciale interesse per il Friuli.

Chiedere il libero passaggio d' importazione delle nostre sete in Francia, (dove c' è tanta smania di far concorrenza, senza poi riuscirvi, all' industria serica italiana) vuol dire che nel paese nostro c' è tale abbondanza di filato serico greggio, o meglio c' è tanta scarsezza d' industrie tessili della seta, da dover ricercare fonte di guadagno nella esportazione della materia greggia, offrendo così al forestiero una parte notevole di guadagno, che potremmo aver noi, esportando invece prodotti finiti.

L' Italia infatti produce in seta greggia più che tutti gli altri paesi d' Europa, e quasi del mondo, non facendole concorrenza che la China, con una superiorità di poco più di un decimo del prodotto.

A che cosa dobbiamo la nostra ricca produzione?

Non certamente all' estensione del paese; ma bensì alla bravura tanto invidiata dei nostri operai filandieri ed alla bassissima mano d' opera, le quali mettendo il paese in condizione di poter produrre molto filato col massimo buon prezzo e colla massima celerità, hanno prodotto un risveglio ogni di più crescente nella produzione agricola serica, la quale soltanto quattro anni fa forniva alle filande ben cinquanta milioni di Kg. di bozzoli verdi all' anno. Gli altri Stati e la Francia in ispecial modo, studiarono attivissimamente il problema della trattura, cercarono d' istillare ai loro operai le massime più semplici della lavorazione serica, ci rubarono, per averli come maestri, degli abili nostri trattori, ma o nulla o poco riuscirono, giacchè rimaneva sempre la superiorità dei nostri, che dalla sola tradizione avevano appreso il loro mestiere, si può dire, succhiando il latte materno Si rivolsero allora alle macchine, nella costruzione delle quali invece noi conservammo sempre l' inferiorità, e inventarono una infinità di spazzole meccaniche, di lanciabave, ecc. tutte macchine però che andarono a finire nei musei, quali ricordi d' inutili sforzi di concorrenza.

E così rimase sempre a noi la superiorità nella produzione dei filati, della seta greggia.

Ma tutto qui: giunti a questo punto della lavorazione, noi ci arrestavamo, fino a pochi anni fa del tutto, e, vergognosi di non saper giungere alla completa risoluzione del problema, ne cedevamo all' estero, più intelligente, la soddisfazione, privandoci così d' una ricchezza nazionale considerevole.

Oggi però le cose non sono così; anche noi, a forza di studi e di buona volontà, siamo arrivati a risolvere il problema, anche noi tessiamo la seta e la tessiamo in modo perfetto, tanto che i nostri tessuti si esportano (magari per ritornare in Italia colla marca inglese!) e si apprezzano assai. Ma sono le nostre tessiture sufficienti ad assorbire tutta la materia prima, che il ricco mercato nostro ci offre?

Ci mancano dei dati precisi; ma gli è certo che ben piccola parte di seta greggia è tessuta da noi, tanto è vero, del resto, che ora si chiede la soppressione del dazio francese sul nostro prodotto, per alimentare quelle tessiture fiorenti, favorendo è vero le condizioni del mercato serico agricolo, ma danneggiando certamente il mercato industriale, che invece avrebbe da noi bisogno di tanto incoraggiamento. Anche se la Francia toglierà o ridurrà i premi che ora concede alle sue filande (ci sembra 200 lire per bacinella) equilibrando così gli effetti della soppressione del dazio, non sarà tolta la causa di una più forte concorrenza alle nostre tessiture.

Dell' Italia, si può dire che non c' è che la Lombardia, ricca d' industria tessile serica. La sola ditta E. P. Gavazzi di Milano, coi suoi quasi 2000 telai, ha importanza grandissima e basterebbe a dimostrare come e quanto ci sia da guadagnare in Italia coll' industria tessile della seta. Ma esciamo dalla Lombardia: quante tessiture di seta troviamo?

E in Friuli? Io non credo d' errare dicendo che da noi è assolutamente sconosciuta l' arte tessile della seta. Ci sono delle ragioni che ostacolano l' impianto d' una tessitura? Ragioni finanziarie no, perchè com' è certo che in Friuli ci sono capitali ancora disponibili per l' industria, altrettanto è certo che questa della seta sarebbe una delle più rimunerative; mancanza di forza motrice no, perchè colle attuali utilizzazioni delle forze idrauliche, delle quali il Friuli si può dire ricco, la forza motrice anzi, riesce alquanto economica; mancanza di maestranza nemmeno, perchè se proprio da noi non c' è l' operaio tessitore e il direttore tecnico, c' è però operai intelligenti, atti ad imparare prontamente e giovani friulani che hanno frequentato o frequentano l' eccellente Scuola di tessitura della seta di Como.

Quello che non c' è realmente, è invece l' energia, l' iniziativa: manca quello slancio ch' è dote prima di questi buoni milanesi, che colla loro fiducia in sè stessi, colla loro sicurezza di riuscire, si buttano a corpo morto nell' industria, espongono coraggiosamente degli ingenti capitali, e... riescono. E come anche!

Perchè non possiamo fare altrettanto anche noi? Perchè dobbiamo accontentarci del misero, o se non è proprio tale, del piccolo guadagno che ci danno le nostre filande, e dobbiamo cedere ad altri, magari forestieri, un margine di guadagno, che con poche fatiche potremmo avere noi stessi?

L' energia idraulica, se è conveniente; un impianto ben fatto secondo i concetti industriali più moderni; applicazione di motorini elettrici se si vuol suddividere il lavoro in diverse località, magari a domicilio; scelta di ottima macchina e di abili direttori tecnici, e... un po' di sacrificio. Ecco tutto, ecco una nuova fonte di ingente ricchezza, che potrebbe venire a riempire le tasche di qualche coraggioso e energico industriale friulano e a sollevare dalla miseria tanta povera gente che non cerca che lavoro, c. f.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Funebri. — *13 giugno* — (*B.*) Veterani e reduci con bandiera seguivano il carro funebre che portava la salma del compianto Antonio Polese rapito in brevi giorni all' affetto dei suoi cari. Moltissimi amici suoi, pure dolenti, facevano parte del mesto corteo. Molte corone coprivano la bara, fra le quali notai: Famiglia Fasolo ed agenti, Famiglia Fasolo di Padova, della quale ditta, il figlio del defunto, è amato e stimato commesso viaggiatore; della Famiglia e figli, Famiglia Palon ed altri.

Sulla bara posava il berretto di garibaldino e le medaglie che già fregiarono il petto dell' estinto. Molti torci attorniavano il feretro. Diedero l' estremo saluto al Cimitero, l' egregio cav. Borsatti Presidente dei veterani ed il sig. Polese Antonio, farmacista.

Alla desolata famiglia, le mie più sentite condoglianze.

Passaggio di truppe. — Abbiamo qui di passaggio il 21.o artiglieria che si reca a Spilimbergo al Poligono; domani passerà il reggimento attualmente a Spilimbergo, che ritorna alla primiera sede.

Teatro. — Affollato domenica, il Teatro del Salone Cojazzi. Sempre più incontra le simpatie del pubblico, la Compagnia d' operette, Papale Salvatore.

Questa sera avremo la *Befana*.

Pioggia. — Questa sera minacciava un temporale, però tutto terminò con abbondante pioggia. Spero sia altrettanto nel circondario.

Sacile.

Giuoco al pallone. — Il giuoco del pallone, che l' anno scorso attirava tanti forestieri nella nostra città, sorto fra buoni auspicii, si è ripreso in questi giorni. Speriamo che le gentili signore e signori dei paesi circonvicini continueranno ad onorarci della loro visita.

Buttrio.

Pro Dante Alighieri. Anche il nostro Consiglio comunale deliberò di inscriversi quale socio ordinario della Dante Alighieri. La deliberazione non può che incontrare il plauso di quanti sentono affetto per la Patria; poichè i bisogni di difenderne la lingua oltre il confine si rendono, pur troppo, sempre maggiori.

Palazzolo.

Maestro decorato. — A questo maestro signor Pietro Cigaina venne, dal Ministero dell'istruzione pubblica, conferita la medaglia dei benemeriti della popolare istruzione. Presenti molti maestri del mandamento di Latisana, il signor ispettore scolastico prof. Venturini, consegnò l' onorificenza.

Comunicato.

Con decreto 22 ottobre 1898 del Tribunale di Pordenone, su ricorso luglio p. p. del P. M. che propose l' inabilitazione del dott. Giov. Batt. Rizzolati di Pinzano al Tagliamento, il sig. Giovanni Asquini fu Giov: venne nominato curatore temporaneo per la tutela dei beni di proprietà del sudetto Rizzolati.

Si rende pubblicamente noto per gli effetti di cui agli art. 335-336 C. C.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con animo forte, confortato dall' assistenza religiosa e di quella dei suoi parenti, questa mattina cessava di vivere nella sua villa di Saciletto

Giovanni Battista Braida.

La famiglia, nel dar parte della grave perdita fatta, avverte che il trasporto funebre seguirà in Saciletto giovedì 15 corrente alle 10 antimeridiane, e prega di essere dispensata da visite di condoglianza.

Saciletto, 13 Giugno 1899

Il presente annunzio sostituisce la partecipazione diretta.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Divieto.** Nel pomeriggio di sabato, questa compagnia di varietà volle dare una rappresentazione diurna a prezzi ridotti per gli scolari delle scuole, tanto dello Stato, quanto della città. Fra i numeri del programma, vi era pure un monologo che la bimba Grisanti, della compagnia, doveva dire e s' intitolava *Da Milano a Vienna*. Era una cosetta commovente, ma la polizia l' ha proibita.

Cervignano. — **Una censura per il ricevimento alla Lega della gioventù friulana.** — Giorni fa ebbe luogo una seduta del Consiglio municipale di Terzo, e alle eventuali proposte, un consigliere invitò il podestà Milocco a dar lettura di un rescritto che il podestà ricevette dall' autorità politica di Gradisca, in cui veniva censurato il suo procedere per il ricevimento fatto alla Lega dei giovani friulani e per aver imbandierato in tale occasione il paese. Dopo che il podestà ebbe letto il rescritto, il Consiglio, a voti unanimi, deplorando il contegno dell' autorità politica, votò un atto di plauso e di fiducia al podestà.

Il podestà rispose a questo rescritto, rivolgendosi alla luogotenenza; però fino ad oggi non ebbe risposta.

Questo fatto della censura, per un ricevimento fatto a giovani comprovinciali, è vivamente commentato.

Cronaca Cittadina.

Per la gita della Società operaia

Abbiamo già annunciato che la nostra Società operaia, a ricordare la propria festa anniversaria, fissava tra altro di effettuare una gita di soci, nel 17 settembre, a Tolmezzo, con la spesa individuale di lire otto.

Ora la direzione avverte, che apposita commissione ha l' incarico di predisporre le modalità necessarie, perchè la gita riesca numerosa ed ordinata. Speciali incaricati, accettano fin d' ora le quote dei soci che intendono partecipare alla gita.

Artista concittadino.

Abbiamo già fatto cenno dei successi riportati nel Teatro Sociale di Pallanza dal nostro concittadino Teobaldo Montico.

Ora ci piace riprodurre dal giornale « Il Toce » di colà, il seguente lusinghiero giudizio che lo riguarda:

Il *basso* signor Montico Teoboldo è un valore per qualunque impresa.

Ha voce poderosa, simpatica, intonatissima. La parte di *Basilio*, nel *Barbiere di Siviglia*, pare creata per lui, diffatti la interpreta in modo meraviglioso. Il pubblico nostro gli ha fatto una vera ovazione, ed ha voluto il *bis* della romanza: la *calunnia*.

Ferrovia friulana.

Venerdì a Vienna fu tenuta la quinta radunanza generale della società ferroviaria friulana.

Notiamo che quella assemblea facoltizzò il consiglio d'amministrazione, alla concessione per una linea di congiunzione fra Cervignano, Aquileja e Belvedere, e di emettere azioni per altri f. 600 000, allo scopo di coprire la spesa per la nuova linea di congiunzione, nonchè di cambiare in questo senso gli statuti.

Due cani « spinoni »

furono smarriti fra Pavia d' Udine e la città. Sono due cani a pelo lungo, color caffè. Chi li avesse ricoverati, è pregato farli recapitare — in Udine od a Pavia — al conte Luigi Frangipane. Gli sarà data competente mancia.

Corso delle monete.

Fiorini	223 50	Marchi	131 50
Napoleoni	21 35	Sterline	26 85

Società del Tiro a segno.

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza, in seconda convocazione dei Soci della locale Società di Tiro a segno.

Il presidente co. G. A. Ronchi dà relazione dell'esito della gara di Gallarate, ch'ebbe luogo ultimamente, e nella quale la società di Udine, rappresentata da soci Fabris, Fornera, Stroili, ottenne il quarto premio.

Su proposta del socio Tonini si vota un plauso ai tre rappresentanti.

Quindi passa a dar lettura del consuntivo 1897, che viene approvato ad unanimità.

Infine, ceduta la presidenza (come vuole la legge governativa) all' onor. signor Sindaco della città (rappresentato dall'egregio avv. G. Batta Antonini, assessore) si passa all'elezione della presidenza, coi seguenti risultati:

Presidente: co. G. A. Ronchi.

Consiglieri: Rodolfo Burghart, Antonio Daldan, Alessandro De Pauli, co. Filippo Florio, ing. Gio. Sendresen, Ettore Spezzotti.

Ed ora vedremo se, cogli elementi nuovi aggiunti, e col buon volere dei consiglieri riconfermati, la Società saprà offrire alla città qualcosa di buono, e ai soci, *volenterosi*, qualcosa di utile.

Quod est in votis!

Esami! Esami!

Gli esami di licenza normale presso le Scuole Normali di Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone, per le prove scritte, avranno luogo per la sessione estiva, cominciando da Sabato 1 Luglio e per la sessione autunnale, cominciando da lunedì 2 ottobre, con il componimento d'italiano.

Gli esami di licenza dalla scuola complementare, avranno principio presso le scuole di Udine e S. Pietro al Natisone col 1.o Luglio per la sessione estiva, e col 1.o Ottobre nell'autunnale e seguiranno nell'ordine determinato dalla Direzione. Da quest'anno è obbligatoria la prova di lingua francese per tutte le candidate alla licenza complementare.

Le aspiranti al diploma di maestre nei giardini d'infanzia, debbono fare la lezione pratica, e superata questa prova, pagare lire 6, per ottenere il diploma.

Chiusura della Scuola serale di contabilità commerciale.

Questa Scuola risorta nello scorso inverno, sabato ebbe chiusi i battenti per riaprirsi il vegnente ottobre.

La scuola serale di contabilità commerciale, o di computisteria, come la si vuol chiamare, quest'anno riebbe i natali a totale merito dell'egregio professore Girolamo Civran della locale R. Scuola Tecnica, coll'appoggio della Camera di Commercio, della Società Agenti e col concorso della Presidenza del R. Istituto Tecnico. Durante il periodo delle lezioni, frequentarono seralmente circa ventiquattro giovani, ai quali da queste colonne, rivolgo vivissime parole di encomio, poichè dopo le giornate di assiduo lavoro, hanno saputo sacrificare qualche ora di diletto per dedicarla allo studio dei principii della Scienza commerciale.

Augurandomi che alla prossima riapertura della Scuola, il concorso degli alunni sia assai maggiore, godo sperare, che l'accortezza, e la cortesia dei signori principali dei negozi cittadini, vogliano assecondare agli scopi che si prefigge la Scuola, coll'invitare i singoli agenti dipendenti a frequentarla.

Sabato sera la Scuola fu visitata dal cav. Masciadri per la Camera di Commercio e dai signori Calligaris, De Pauli, Zavagna, per la Società agenti.

Ebbero ad esternare sentite parole di encomio per la valentia del prof. Civran e per lo studio ed i progressi fatti in pochi mesi dai singoli allievi. Anche il mio plauso adunque ad essi ed al professore benemerito, certo d'interpretare i sentimenti anche del ceto commerciale, dove in qualche sito purtroppo la contabilità commerciale è tenuta come l'ultima cosa.

Un industriale.

Accademia di Udine.

Venerdì, si terrà una adunanza pubblica alle ore 20.30, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I.o *La lotta delle nazionalità in Austria*. Lettura del s. o. prof. F. Musoni.

II.o Elezione di soci corrispondenti.

III.o Rinnovazione delle cariche triennali.

Tra donne.

Jersera, alle ventuna, certa Rosa Mattiuzzi fu Antonio d'anni 44, la quale tiene osteria con cucina ed alloggio in via Bertaldia N.o 7, mentre passava per questa via (così ella racconta) fu fermata da certa Erminia Della Maura fu Francesco abitante nella stessa via al numero 19, e afferrata pei capelli e atterrata e percossa con *cazzotti* e pedate

La Mattiuzzi raccontò dei ricevuti regali alla Pubblica Sicurezza, ancora jersera; e il piantone le disse di ritornare stamane, ciò che, fino alle nove, ancora non aveva fatto.

Fu rinvenuto

ieri, lungo la via Castellana, un mazzo di piccole chiavi. — La persona che lo avesse smarrito, si rechi al nostro ufficio, e gli sarà fatta l'immediata restituzione.

Ringraziamento.

La famiglia Pordenone nella acerbità della sventura che l'ha colpita colla morte del suo dilettissimo *Felice*, col l'animo commosso e riconoscente ringrazia tutti quei pietosi, che presero parte al suo dolore e procurarono in tante guise di lenirlo, nonchè tutti quelli che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto partecipando alle estreme onoranze tributate al caro estinto. La gratitudine della famiglia sarà indelebile ed imperitura.

Le armi a Trieste.

Continuano le perquisizioni nelle bettole e nelle osterie di Trieste, per il sequestro delle armi insidiose e la punizione di chi le detiene. Ecco il nome di altri due friulani cui toccò la poca desiderata ventura:

Luigi Dorate da Sant'Odorico e Felice Colledani da Udine.

Voci dei privati.

Al Signor Sportman del Friuli.

Da poveri piazzaiuoli, quale ci chiamaste con la vostra sapientissima relazione sul *Friuli*, rispondiamo a voi che avete il coraggio di chiamarvi imparziale, e che dimostrate una educazione squisitissima dando dei piazzajuoli a coloro che, dicendo la verità, non hanno il bene di pensarla come voi.

Sostenemmo al campo dei giuochi e sosteniamo pur ora che il punto fatto dal partito nero (Istituto) è valido, e ciò perchè il pallone è passato sotto la cordicella e non sopra come vorrebbe una piccola, interessata e forse sleale minoranza.

Prova di ciò danno parecchie persone del tutto estranee al giuoco, che noi interrogammo. Fra queste citiamo i signori Grainz e Miani, e il maestro Capellazzi; delle altre, ora non ricordiamo il nome.

In quanto poi al *direttore* del giuoco (da chi nominato?) sig. Santi, noteremo che (quantunque ora lo neghi) appena vide il colpo esclamò: *buono*. Avendo poi tre studenti del liceo, estranei al giuoco, negato il fatto, egli urlò e si scalmanò per dimostrare che il punto non era valido, provocando così quel tumulto (!) tanto deplorato da voi, imparziale e leale *Sportman.*

Quale impressione faccia sul pubblico, un uomo che prima dice una cosa e che subito ne sostiene una diametralmente opposta, non vogliamo dire.

La sfida continuerà solo nel caso che il punto fatto sia accordato, e se i campioni dell'Istituto intendessero continuarla, lo facciano pure, ma si ricordino che allora non saranno più nostri rappresentanti, poichè la maggioranza dell'Istituto non intende cedere davanti alla prepotenza di giudici interessati.

Ed ora o sig. *Sportman*, raccomandandovi di essere più veritiero e più leale, vi salutiamo distintamente.

Alcuni Studenti dell'Istituto Tecnico.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Lesioni gravissime la persona del proprio zio.

Narrammo jeri succintamente il fatto che trasse dinanzi alle nostre Assise Antonio Fantin di Angelo, di anni 26, contadino di Aviano, accusato di lesioni gravi in persona del proprio zio Matteo Fantin.

L'accusato si giustifica col dire come, dopo avere altercato con lo zio per questioni di giuoco, gli accadesse d'incontrarlo per via: lo zio teneva in mano una *britola aperta*; egli se ne impaurì, afferrò un sasso e lo scagliò contro di lui, ferendolo: se nol faceva, crede — in quel momento temette — che lo zio gli avrebbe tagliate le canne della gola.

Il ferito Matteo Fantin non comparisce, perchè ancora a letto.

I tredici testimoni di accusa confermano il diverbio accaduto fra zio e nipote per questioni d'interesse, in causa d'un punto alle boccie. Taluni fra essi cercarono metter pace; ma lo zio dell'accusato rifiutava di lasciarsi condurre a casa, voleva finirla con suo nipote. E confermano il racconto fatto da quest'ultimo.

Il Sindaco di Aviano dà buone informazioni sul conto dell'accusato; dice che il Matteo fu sempre di carattere scontroso, eccitabile, *caldo di sangue*.

Oggi le discussioni (P. M. nob. Merizzi; difensore, avv. Cavarzerani) e poi il verdetto e la sentenza.

IN TRIBUNALE.

Sentenza riformata. Silvio Burelli di Costandino, da Silvella, oste, d'anni 38 era stato assolto dal Pretore di San Daniele dalla imputazione di minaccie ripetute contro Giovanni Bello.

Si appellò il Pubblico Ministero, e il Burelli fu condannato a giorni 29.

Tre condanne per «direttissima». — Jeri furono *portati* davanti ai giudici quei tre maliavventori che domenica furono arrestati per truffa.

Pietro Cecotti di Raimondo, di anni 33 da Udine, fabbroferraio di via Cisis, mangiò e bevette per centesimi 90 nella osteria di Rosa De Biagio in Porta Nuova cercando poi svignarsela senza pagare e minaciando: fu condanato a 15 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

Antonio Gressani di Luigi d'anni 33 girovago, abitante in via Superiore 14; ed Enrico Muzzini fu Antonio d'anni 40 sellaio da Aviano bevettero un litro nella bettola di Leonardo Monterisi in via Villalta e dopo, anzichè pagare, fecero il diavolo a quattro. Il Tribunale condannò il Gressani (contravventore anche alla vigilanza) a due mesi e il Muzzini a un mese di reclusione.

Due tavole rubate. Vincenzo Nascco, più che settuagenario, rubò due tavole, da una casa in costruzione a Manzano. Il Tribunale lo condannò a un mese di reclusione.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Udinese truffatore. — Giuseppe Fonn, di 27 anni, pittore, da Udine, fu condannato, per crimine di truffa, a 7 mesi di carcere.

Memoriale dei privati.

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta.

Nel giorno di lunedì 26 giugno p. v., alle ore 10 ant. si terrà in quest'Ufficio un unico esperimento d'asta a schede segrete, giusta il disposto dell'art. 87, lettera *A)*, del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle opere e provviste inerenti alla costruzione dell'acquedotto di Moggio di Sopra, giusta il progetto 12 gennaio 1899 dell'ingegnere sig. Calligaris Gio. Batta e per l'ammontare a base d'asta di L. 5988,07, esclusa la fornitura dei tubi ed accessori.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di idoneità e da un deposito provvisorio di L. 500. La cauzione definitiva è fissata in L. 1000.

Le opere dovranno essere ultimate entro 100 giorni lavorativi dalla consegna.

Moggio Udinese, li 30 maggio 1899.

Il Sindaco
A. Franz

Il Segretario
N. D. Macuglia.

Gazzettino commerciale

Il prezzo dei bozzoli.

A Conegliano furono vendute delle partite da L. 4 a 4.20; ed una qualità finissima anche a L. 4.50; ad Alessandria da L. 3 a L. 4.15; ad Asti da L. 4.30 a 4.50; a Bologna da L. 4 a 4.50; a Figline da L. 3.85 a 4.05; a Forlì da 3.86 a 4.20; a Cesena da 3.71 a 4.20; a Meldola da L. 4.15 a 4.45; a Modigliana da 3.98 a 4.25.

Mercato della seta.

Milano, 13. — Sulla nostra piazza oggi esistevano diverse richieste in seta, che, seguite da trattative, non ebbero però che pochi risultati.

Il lavoro della fabbrica in generale prosegue bene in tutti gli articoli, facendo così presumere che appena si conoscerà di sicuro il valore del nuovo raccolto, essa ritornerà agli acquisti, tanto più che, a quanto sembra, non ha, per far fronte ai suoi bisogni giornalieri stoks d'importanza eccessiva.

Notizie telegrafiche.

Festa del lavoro.

Fiume 13. Oggi, presenti le principali autorità ungheresi e croate e il console italiano Lembrecht, si incontrarono gli operai lavoranti al traforo della galleria elcoidale di Susak, la più lunga dell'Ungheria.

Il risultato di questo lavoro costituisce un nuovo trionfo dell'operosità italiana.

Un altro ciclone agli Stati Uniti.

New York 13. — Un violento ciclone la scorsa notte imperversò negli Stati Uniti del Wisconsin e del Minnesota. Numerose case furono distrutte; vi sono molte vittime. A New-Richmond i morti sono centocinquanta.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M.* 20.40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.28	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

a Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 45	18.10	S. T. 19.25

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco